

CORRIERE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO Le altre edizioni: Vicenza - Bassano - Venezia - Mestre - Padova - Rovigo - Treviso - Belluno

corrieredelveneto.it



Corriere di Verona **Giovedì 3 Aprile 2025**

7
VR

Verona

verona@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

Comune **045.8077111**
Polizia Stradale **045.8090711**
Prefettura **045.8673411**

Questura

045.8090411
Vigili Urbani **045.8078411**
Emergenza mediche **118**
Emergenza infanzia **116**

Guardia medica

045.7614565
Aeroporto **045.8995666**
Agam **800.735.300**
Raiditalia **045.532666**

FARMACIE

S. Fermo **045.590975**
Scale **045.8901470**

Porto Canale

045.912867

Il progetto di tre associazioni

Ztl, le proposte per renderla più «elastica»

VERONA La Ztl è utile, ma dev'essere più «elastica». Tre associazioni (quella dei locatari turistici ed extraalberghieri, la Corporazione Esercenti Centro Storico e l'Associazione Giuseppe Barbieri, guidata da Gian Arnaldo Caleffi, già assessore all'Urbanistica nella giunta Tosi, hanno presentato una proposta di modifica alle regole oggi in vigore a Verona. Niente più Ztl chiusa per 24 ore, dicono in sintesi, ma riapertura delle fasce orarie d'accesso (oppure lasciando alcuni giorni della settimana «liberi»), car-sharing e trasporto pubblico

potenziato, convenzioni per incentivare l'uso dei mezzi pubblici. Sempre, comunque, senza una chiusura totale. Per il carico e scarico veloce dei commercianti si propone l'esempio del Comune di Firenze che rilascia, a ogni attività commerciale del centro storico, due permessi di entrata per carico e scarico senza sosta in loco. Vengono anche previsti accessi brevi, come all'aeroporto, per accompagnare qualcuno o per brevi commissioni, senza sostare all'interno della Ztl, nonché la possibilità di registrazione di targhe ai ristoranti per le cene, così come per gli hotel.



«Chiusa» La Ztl adesso è chiusa h24 eccetto per gli autorizzati

Le tre associazioni chiedono infine un potenziamento delle piste ciclabili, dei parcheggi e una apertura ad alternative ai taxi (Uber o simili). Più in generale, secondo le tre associazioni «la chiusura alle auto delle Zone a Traffico Limitato è una strategia sempre più adottata in molte città per migliorare la qualità dell'aria, ridurre il rumore e incentivare la mobilità sostenibile, ma crea anche disagi per i residenti e i commercianti, aumento del traffico nelle zone limitrofe, difficoltà per le persone con disabilità e problemi economici per alcuni settori». Per questo motivo (anche come osservazione al futuro Pat) le associazioni invitano la giunta Tommasi «ad adottare un approccio graduale e condiviso» (l.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA